



# Comune di Escalaplano

## UFFICIO DEL SINDACO

Via Sindaco Giovanni Carta n. 18 - 08043 Tel. 07095410400 – Fax 070 9541036 - 3204339103

[sindaco@comune.escalaplano.ca.it](mailto:sindaco@comune.escalaplano.ca.it) - [sindaco@pec.comune.escalaplano.ca.it](mailto:sindaco@pec.comune.escalaplano.ca.it)

Escalaplano, 27 luglio 2017

Gent.mo Don Luigi Murgia

Parrocchia di San Sebastiano Martire - ESCALAPLANO

Caro Don Luigi,

Ti scrivo queste poche righe quando è ormai prossimo il giorno in cui dovrai lasciare questa comunità, ben sapendo che non saranno sufficienti a rappresentare quello che è stato il segno del tuo tempo trascorso a Escalaplano. Proverò solo a riassumere quello che provo e che sento, anche facendomi interprete di ciò che provano i nostri compaesani.

Sapevamo che, prima o poi, questo sarebbe accaduto e che qualcuno avrebbe anche potuto auspicarlo, ma sappiamo anche che gli escalaplanesi non lo hanno mai desiderato e, conoscendoti, sono certo che neanche tu lo avresti voluto così prossimo.

Con l'avvicinarsi della tua partenza, si risvegliano i tanti ricordi del tempo che hai trascorso in mezzo a noi, un periodo lungo quasi un ventennio, durante il quale, quasi inconsapevolmente, sei diventato uno di noi, un escalaplanese.

Con il riaffiorare di questi ricordi cresce la malinconia, che diventa sconforto, quando si mescola alla nostalgia per il recente passato e alla pienezza dei momenti più importanti e solenni, come degli episodi più banali o divertenti, degli avvenimenti più belli e di quelli meno piacevoli o addirittura tristissimi. Fatti, episodi, avvenimenti, talvolta anche incomprensioni, che in questi anni si sono susseguiti e abbiamo, in qualche modo, condiviso e superato.

Quando sei arrivato nella nostra Parrocchia avevo 28 anni; da poco mi ero formato una nuova famiglia e guardavo al futuro, mio e del mio Paese, con la mente piena di bei sogni e grandi progetti e il cuore colmo di speranza.

Oggi prevale la tristezza, esattamente come accadde allora per la partenza di Don Franco Serrau. Una tristezza che allora prevaleva rispetto alla gioia per il tuo arrivo a Escalaplano.

Proprio come oggi la malinconia per la tua partenza prevale sulla gioia per l'arrivo di Don Luca.

Una storia che si ripete, con protagonisti diversi e in ruoli differenti, ma quello che ti descrivo è un sentimento comune e diffuso. Probabilmente lo è ancor di più perché capita in un periodo dell'anno molto particolare per il nostro Paese, che nel mese dell'Assunta si popola dei tanti emigrati che tornano per le vacanze, spesso accompagnati da amici e parenti. Questa Tua partenza, alla vigilia di questo festoso ritrovarsi, ci priva della possibilità di salutarci così come avremmo voluto e potuto fare.

Comunque sia, questo avvicendamento è e sarà un nuovo inizio. Lo sarà per chi parte, per chi arriva e per gli abitanti dei paesi interessati.

In questi anni trascorsi con noi hai visto cambiare questo paese, per certi versi lo hai visto maturare, lo hai visto anche adeguarsi alle troppe mode, che talvolta mal si conciliano con la dottrina Cattolica e, giustamente, perché questo è il ruolo del buon Pastore, non hai esitato a contrastare questo "cattolicesimo di comodo", che si andava affermando, e che, un po' tutti, abbiamo inconsapevolmente favorito. La tua fermezza e chiarezza è stata talvolta male interpretata, suscitando risentimento. Ma facevi semplicemente il tuo dovere. Esattamente come il buon padre di famiglia non esita a dispensare un rimprovero o un insegnamento ai propri figli. Questi, sul momento, potranno anche mostrarsi risentiti, ma poi avranno modo di comprendere ed apprezzare il significato di quel richiamo, se pur severo.

Come ricordavo, hai visto crescere la mia famiglia e i miei figli, mi hai visto maturare e crescere fino a diventare il primo rappresentante di questa Comunità, un ruolo che, per quanto scomodo, mi onora, mi gratifica e mi appassiona. Un compito non facile a servizio della Comunità, dalla quale capita anche di ricevere falsità e ingiuria, ma immagino che di questo amaro calice conoscerai già il sapore. Personalmente, per quanto difficoltoso, non desideravo e non desidero fare altro.

L'ho fatto e continuerò fino a quando mi sarà chiesto di esserci, camminando sul solco di quell'insegnamento, che esorta chi ricopre ruoli di rilievo a lavorare con onestà e umiltà, ponendosi sempre come l'ultimo dei servitori. Esattamente come hai più volte ribadito nelle tue orazioni.

Di te ricorderemo sempre la grande dedizione nella cura della Chiesa Parrocchiale e di ogni particolare, anche in preparazione delle più semplici cerimonie. Una cura che resterà un esempio. Ricorderemo l'incondizionata fede e la grande cultura che ti distinguono; la conoscenza della vita e storia dei Santi; la straordinaria capacità di raccontare, con dovizia di particolari, i passi più significativi del vangelo e delle narrazioni bibliche, focalizzando nella sintesi gli insegnamenti da trarre.

Voglio ringraziarti di questa tua dedizione e della cura che hai avuto per questa nostra Parrocchia e per tutto quello che hai fatto ed hai contribuito a realizzare in questo Paese.

Lo faccio da parrocchiano, come amico e compaesano. Perché, per me e per noi, questo sei diventato. E di questa considerazione devi essere orgoglioso e fiero, perché una tale considerazione non si riserva a chiunque e bisogna meritarsela.

Evidentemente, caro Don Luigi, Tu ci sei riuscito.

Il mio è un ringraziamento e un saluto anche a nome dell'amministrazione comunale che ho l'onore di rappresentare e di tutta la nostra comunità, che, come ben sai, è formata anche da tantissime persone, che, per varie ragioni, si trovano in ogni dove, ma non dimenticano questo luogo.

Grazie Don Luigi, per quello che hai fatto per Escalaplano, per come hai guidato questa comunità, per gli insegnamenti che hai dato e per come ti sei prodigato per ricondurre la vita di questa comunità sul solco degli insegnamenti cristiani più autentici e profondi.

Quegli stessi insegnamenti sui quali, storicamente, si fondano le nostre comunità. Li abbiamo recepiti? Siamo e saremo capaci di tradurli in azioni concrete di vita Cristiana? Le risposte a queste domande richiedono tempo e, soprattutto, un pronunciamento che va ben oltre le nostre facoltà.

Tu certamente sei stato un buon seminatore e mi sento di affermare che il seme è stato riposto in un terreno buono e fertile. Arriverà anche il tempo delle messi e del raccolto, ma per ora abbiamo ancora bisogno del tuo contributo, della tua vicinanza, che se non potrà essere fisica, potrà sostanzarsi nel ricordo e nella preghiera.

So che ti aspetta una nuova fatica e che non ti risparmiarai, ma ho ancora una richiesta da farti: continua a pregare per il bene di questa Comunità. Prega ancora per questo Paese che, puoi starne certo, continuerà a ricordarti nella preghiera, sostenendoti nella fatica che ti attende nel nuovo campo che sei stato chiamato a seminare.

Ti saluto con un grande e caloroso abbraccio, che è quello di un Paese intero, e con l'augurio che le comunità che stai trovando possano, un giorno, conoscerti Santo.

Arrivederci Don Luigi!

Marco Lampis Sindaco di Escalaplano